

DELIBERAZIONE N. 470 DEL 18 MARZO 2009

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE,
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO – Approva-
zione Protocollo d'Intesa.**

PREMESSO CHE

- la Legge 7 marzo 1996, n. 109 reca disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata;
- la Regione Campania al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla legge 109/96 in materia di beni confiscati si è impegnata a sostenere gli interventi degli Enti locali affidatari dei beni per l'utilizzazione degli stessi e per le progettualità sociali in essi previste;
- con la Legge Regionale n. 23 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "Interventi a favore dei Comuni ai quali sono stati trasferiti i beni confiscati alla delinquenza organizzata, ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109, art. 3" ha istituito un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari;
- al fine di dare attuazione a forme di collaborazione interistituzionale, il 25 luglio 2003 è stato stipulato, tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania, denominato "Giancarlo Siani", ed il 26 ottobre 2007 è stato altresì stipulato l° Atto Integrativo;
- la Giunta Regionale in attuazione alle proprie priorità politiche e, nello specifico, alle leggi regionali in materia, a quanto previsto dall'A.P.Q., in coerenza con quanto previsto nei Programmi Operativi Regionali 2007/2013, ha attivato forme di collaborazione permanente e programmazione concertata degli interventi, con le Autorità centrali e le Autonomie locali, al fine di contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini.

PREMESSO ulteriormente che

- la Giunta Regionale, con delibera n. 1632 del 17/10/2006, ha approvato la realizzazione di un Progetto Pilota in materia di Beni Confiscati denominato "Nuovi Percorsi Pol.i.s." a valere, congiuntamente, sulle risorse iscritte nel bilancio regionale e sulla Misura II.1 del PON Sicurezza dello Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia per sostenere interventi di recupero di beni confiscati di proprietà di amministrazioni comunali;
- il 31 luglio 2008, tra la Presidenza della Regione Campania ed il Ministero dell'Interno, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa, intitolato alla memoria di "Don Giuseppe Diana", finalizzato a coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione di un programma di interventi in materia di beni confiscati a valere congiuntamente sul Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007–2013 e del Programma Operativo Regionale 2007-2013.

CONSIDERATO

- che al fine di supportare l'efficacia delle confische dei beni alla criminalità organizzata attraverso un effettivo riutilizzo del bene medesimo, l'intervento regionale è volto ad individuare strategie d'intervento a favore dei Comuni, in particolare per i progetti di riutilizzo dei beni confiscati tesi ad incrementare l'occupazione tramite l'assegnazione a cooperative sociali;
- che anche in attuazione del Protocollo d'Intesa Don Peppino Diana la Regione Campania ha già supportato l'avvio di alcuni progetti territoriali con l'obiettivo del riutilizzo sostenibile dei beni confiscati promuovendo anche iniziative imprenditoriali;
- che il progetto Libera Terra, realizzato da Libera e dall'Agenzia Cooperare con Libera Terra in molte regioni d'Italia, costituisce una buona prassi d'uso sociale e produttivo di beni confiscati alle mafie, per consolidare un circuito virtuoso d'economia sociale nei territori a forte condizionamento criminale;
- che il Progetto pilota, realizzato in Campania, in materia di beni confiscati, denominato "Nuovi Percorsi Polis", costituisce una buona prassi realizzata, a valere sulle risorse finanziarie iscritte sulla

Misura II.1 del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e sui fondi di bilancio della Regione Campania, e grazie alla massima partecipazione e condivisione di più istituzioni, si è connotato per efficienza e celerità dell'azione pubblica;

- che nel territorio della provincia di Caserta, ed in particolare a favore del bene confiscato sito in località Centore, nel Comune di Castelvoturno, il cui I° Lotto funzionale è stato realizzato a valere sul Progetto Pilota "Nuovi Percorsi Polis", è stato programmato l'ulteriore sviluppo della progettazione mediante la definizione, l'implementazione, la realizzazione ed il controllo di azioni di sostegno allo sviluppo imprenditoriale oltre che, per la fase di start-up, una integrazione dei lavori rientranti nel I° Lotto Funzionale;
- che la precitata progettazione è stata resa possibile attraverso la collaborazione tra la Prefettura di Ce, la Provincia di Ce, l'ASL Ce2, l'associazione Libera ed il Comune medesimo;
- che al fine di coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione dello specifico programma territoriale tra la Regione Campania, la Prefettura di Caserta, il Commissario straordinario per i beni confiscati, la Provincia di Caserta, l'ASL CE2, l'associazione Libera e le Amministrazioni Comunali sui cui territori ricadono i beni confiscati si è convenuto di sottoscrivere un Protocollo d'intesa;
- che è stato convenuto altresì di denominare il Protocollo: SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE "LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA";
- che il predetto protocollo rappresenta il modello operativo adottato in attuazione del Protocollo d'intesa "Don Giuseppe Diana" stipulato il 31 luglio tra la Presidenza della Regione Campania, il Ministro dell'Interno ed il Commissario straordinario per i beni confiscati;
- che tra i soggetti individuati dal Protocollo, che collaboreranno alla realizzazione dello specifico programma territoriale, rientra anche l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania per quanto attiene le attività di ricerca applicata, sperimentazione, formazione, divulgazione condotte presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Pubblica Improsta in Eboli (Sa).

PRECISATO

- che la competente Avvocatura Regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha espresso, sul suddetto documento, il previsto parere di legittimità con note prot. n. 141946 del 18.02.09 e prot. n. 219300 del 13.03.09;
- che il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha altresì effettuato, sul suddetto documento, la prevista verifica di coerenza con nota prot. n.1347/UDCP/GAB/GAB del 13 marzo 2009.

RITENUTO

- di approvare il Protocollo d'Intesa denominato "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE "LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA";
- dare atto che attraverso il Protocollo "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE "LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA" si definiscono le attività amministrative occorrenti alla realizzazione del programma territoriale sperimentale, nella provincia di Caserta, attraverso il quale realizzare un progetto sociale propedeutico alla piena sostenibilità del riutilizzo di beni confiscati individuando gli impegni reciproci dei firmatari;
- di affidare al Settore Rapporti con gli Enti Locali l'adozioni degli atti gestionali connessi alla realizzazione del progetto sociale di riutilizzo del bene confiscato individuato nel Protocollo;
- di affidare al Settore SIRCA dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive l'adozione degli atti gestionali connessi alla messa a disposizione di mezzi tecnici, servizi, competenze e know how per la formazione, disponibili presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Pubblica Improsta in Eboli (Sa), nonché la collaborazione per l'individuazione di terreni confiscati alla camorra come oggetto d'interventi di sperimentazione e ricerca nel campo agroalimentare.

VISTA

la legge regionale 13 giugno 2003 n. 12;

la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 23

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D ELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare il Protocollo d'Intesa denominato "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE "LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA";
2. dare atto che attraverso il Protocollo "SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE "LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA" si definiscono le attività amministrative occorrenti alla realizzazione del programma territoriale sperimentale, nella provincia di Caserta, attraverso il quale realizzare un progetto sociale propedeutico alla piena sostenibilità del riutilizzo di beni confiscati individuando gli impegni reciproci dei firmatari;
3. di affidare al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi l'adozioni degli atti gestionali connessi alla realizzazione del progetto sociale di riutilizzo del bene confiscato individuato nel Protocollo;
4. di affidare al Settore SIRCA dell' Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive l'adozione degli atti gestionali connessi alla messa a disposizione di mezzi tecnici, servizi, competenze e know how per la formazione, disponibili presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta in Eboli (Sa), nonché la collaborazione per l' individuazione di terreni confiscati alla camorra come oggetto d'interventi di sperimentazione e ricerca nel campo agroalimentare;
5. di inviare copia della presente deliberazione al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi, al Settore SIRCA, al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**PROTOCOLLO D'INTESA SULLA DESTINAZIONE E SULL'UTILIZZO A FINI SOCIALI E PRODUTTIVI
DEI BENI CONFISCATI ALLA CAMORRA**

**SIMBOLI E RISORSE DI COMUNITÀ LIBERE
“LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – LIBERA TERRA”**

tra

***Il Commissario straordinario del Governo per la gestione e la
destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali***

Prefettura di Caserta

La Regione Campania

La Provincia di Caserta

L'Azienda sanitaria locale CE 2

Il Comune di Cancellò ed Arnone

Il Comune di Castel Volturno

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Agenzia Cooperare con Libera Terra

Associazione Comitato don Peppe Diana

Premesso che:

- nella provincia di Caserta, a seguito di decreti di confisca definitivi emessi dall'Autorità giudiziaria, sono presenti un rilevante numero di beni immobili sottratti alla criminalità organizzata secondo la legge n. 575/1965;
- la Prefettura di Caserta si è resa promotrice della costituzione di un tavolo tecnico - istituzionale al fine di valutare e coordinare le azioni dei vari soggetti interessati nella destinazione ed effettivo riutilizzo dei beni confiscati;
- la Regione Campania ha individuato quale propria priorità strategica la realizzazione di interventi in materia di sicurezza e legalità, ritenuti condizione essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini;
- il sostegno agli Enti Locali per il riutilizzo dei beni confiscati alla camorra fa parte della strategia che la Regione Campania ha messo in campo per l'affermazione di modelli di sicurezza partecipata;
- al fine di sostenere gli EE. LL. nella realizzazione di progetti di riutilizzo dei beni confiscati, la Regione Campania ha approvato la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 23 istitutiva di un fondo destinato al riutilizzo dei beni che, confiscati alla criminalità organizzata, fossero già acquisiti al patrimonio indisponibile dei Comuni;
- attraverso i fondi stanziati con la L.R. 23/03 la Regione Campania ha attuato politiche per il riuso dei beni confiscati sostenendo la realizzazione di numerose progettazioni sostenibili ed in grado di attrarre sviluppo;
- con la Legge regionale n.1 del 19 gennaio 2009, ha arricchito il sistema di governance in materia di riutilizzo di beni confiscati disciplinando la possibilità di avvalersi della Fondazione regionale "Politiche integrate per la sicurezza – Polis";
- il 31 luglio 2008, tra il Ministro dell'Interno, il Presidente della Regione Campania e il Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa, intitolato alla memoria di "Don Giuseppe Diana", finalizzato a coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione di un programma di interventi in materia di beni confiscati a valere congiuntamente sul Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007–2013 e del Programma Operativo Regionale 2007-2013;
- la Provincia di Caserta si è resa promotrice della nascita e sviluppo dell'Osservatorio provinciale sull'utilizzo dei beni confiscati alla camorra;
- l'ASL CE2, per promuovere l'inclusione e il mantenimento nel corpo sociale di persone con disabilità e/o bisogno sociosanitario, ha introdotto la metodologia dei Progetti terapeutico riabilitativi individuali (PTRI), sostenuti attraverso i Budget di Salute, cogestendo tali interventi con compagini sociali inserite in un apposito elenco; detta metodologia regolante le attività sociosanitarie è più ampiamente descritta

in allegato;

- i Comuni di Cancellò ed Arnone e Castel Volturno hanno espresso concreto impegno nell'adottare strategie di contrasto ai fenomeni criminosi e di promozione della cultura della legalità;
- il Comune di Cancellò ed Arnone ha acquisito beni confiscati alla criminalità organizzata mediante Decreti della Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio, ai sensi della legge n. 109/96 e, con propri atti, ha espresso l'intendimento di attivare su terreni agricoli e fabbricati rurali assegnati, gestioni produttive a fini sociali, mediante l'assegnazione degli stessi a una Cooperativa sociale di nuova costituzione, nel rispetto della legge quadro sulla cooperazione n. 381 del 1991;
- il Comune di Castel Volturno in data 14 aprile 2003 ha siglato una Convenzione con l'ASL CE 2 per affidare alla stessa i beni confiscati alla criminalità organizzata, con la previsione che venissero gestiti in maniera produttiva a fini sociali da parte di cooperative del terzo settore nel rispetto della legge quadro sulla cooperazione n. 381 del 1991;

Considerato che:

- al fine di incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza e coesione sociale nella Regione Campania è indifferibile incrementare interventi funzionali al processo di sviluppo economico-sociale;
- l'unitarietà di intenti e la sintonia operativa raggiunta a livello locale nel perseguimento di una "sicurezza partecipata", può utilmente essere sostenuta da collaborazioni di enti ed associazioni da anni impegnati nell'ambito del contrasto alla camorra, con comprovata e consolidata esperienza nelle "strategie" e "azioni" non solo di contrasto ai fenomeni criminosi, ma anche di sviluppo della cultura della legalità;
- per lo sviluppo economico-sociale di un territorio è imprescindibile un contesto di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa;
- il coordinamento operativo tra i soggetti che intervengono nel procedimento di destinazione dei beni confiscati, anche al fine di assicurarne l'effettiva utilizzazione, è demandato al Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 6 novembre 2007;
- è volontà del Ministero dell'Interno, della Regione Campania, e del Commissario Straordinario dare concreta attuazione al Protocollo Don Peppino Diana;
- il progetto pilota, realizzato in Campania, in materia di beni confiscati, denominato "Nuovi Percorsi Polis", costituisce una buona prassi realizzata, a valere sulle risorse finanziarie iscritte sulla Misura II.1 del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2000/2006 e sui fondi di bilancio della Regione Campania, e grazie alla massima partecipazione e condivisione di più istituzioni, si è connotato per efficienza e celerità dell'azione pubblica;
- il progetto Libera Terra, realizzato da Libera e dall'Agenzia Cooperare con Libera Terra in molte regioni d'Italia, costituisce una buona prassi d'uso sociale e produttivo di beni confiscati alle mafie, per consolidare un circuito virtuoso d'economia sociale nei territori a forte condizionamento criminale;
- il percorso realizzato dal Comune di Castel Volturno e ASL CE 2, avviato con la firma della convenzione in data 14 aprile 2003, rappresenta un'importante intuizione e punto di partenza per il riutilizzo di beni confiscati alla Camorra e al quale l'esperienza del progetto Libera Terra può dare nuova forza e valore aggiunto;

- è opportuno operare per la replicazione delle buone pratiche realizzate sia da parte di pubbliche amministrazioni che da parte delle realtà associative;
- i Comuni di Cancellò ed Arnone e Castel Volturno intendono assegnare i beni confiscati alla criminalità mafiosa, facenti parte del loro patrimonio indisponibile, ad una Cooperativa sociale di tipo b che si occupi della loro gestione;
- si ritiene opportuno assegnare i suddetti beni ad una Cooperativa sociale di nuova costituzione, costituita da giovani selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica e formati da soggetti che diano, per il ruolo rivestito, garanzia ed esperienza, professionalità e moralità;
- data la rilevanza socio-economica attribuita al percorso integrato in oggetto, nonché per la sua particolare complessità, si avverte il bisogno di coinvolgere in questa esperienza, l'Associazione Libera e l'Associazione Comitato don Peppe Diana, l'Agenzia Cooperare con Libera Terra affinché possano mettere a disposizione le rispettive competenze e dare un supporto di metodo e di contenuti al percorso integrato in oggetto, garantendo quel necessario incremento di valore aggiunto, che ha permesso il pieno e conveniente collocamento nel mercato nazionale ed internazionale di prodotti provenienti da beni confiscati, oggetto di esperienze produttive similari condotte sul territorio nazionale;
- l'Associazione Libera e l'Agenzia Cooperare con Libera Terra hanno svolto un'importante ruolo, per le competenze ed esperienze possedute, nell'attività finalizzata alla costituzione di nuove Cooperative cui sono stati assegnati i beni confiscati alla criminalità organizzata da parte di soggetti pubblici occupandosi di selezione, di formazione, di tutoraggio, di trasferimento di conoscenze e di accompagnamento alla professionalizzazione dei giovani interessati alla costituzione di Cooperative, nonché di attività di informazione e di promozione sul territorio dei diversi progetti, mediante campi di volontariato, incontri e conferenze;
- l'Associazione Libera, in qualità di capofila di una partnership più ampia (composta dai Comuni di Castel Volturno e Cancellò ed Arnone, dall'Agenzia cooperare con Libera Terra, Comitato don Peppe Diana, Legacoop Campania, CIA, Erfes Campania), è stata assegnataria di un contributo da parte della Fondazione per il Sud per la realizzazione del progetto "Mozzarella della legalità", che ha tra i suoi obiettivi prioritari la costituzione e l'avvio di una nuova cooperativa sociale, su beni confiscati nei comuni di Castel Volturno e Cancellò ed Arnone;
- l'Associazione Libera e l'Agenzia Cooperare con Libera Terra hanno elaborato uno studio di fattibilità che costituisce parte integrante del presente protocollo (scheda allegato A) per ipotizzare i possibili scenari di riutilizzo dei beni confiscati in oggetto, le relative proiezioni economiche della costituenda cooperativa, i punti di pareggio dell'iniziativa imprenditoriale, gli investimenti necessari (materiali e immateriali) per avviare l'attività dell'impresa cooperativa, i profili professionali necessari per l'attività imprenditoriale;
- il progetto di Libera Terra di riuso sociale e produttivo di beni confiscati alla camorra definito dallo studio di fattibilità allegato (al quale seguirà il vero e proprio piano d'impresa) è condiviso da tutti i soggetti firmatari del presente protocollo e ad esso tutti i soggetti concorreranno, secondo le rispettive competenze, per la sua realizzazione;
- si ritiene opportuno sottoscrivere apposito protocollo d'intesa nel quale stabilire compiti e ruoli dei diversi soggetti nel procedimento finalizzato a costituire una nuova Cooperativa, dalla fase del bando alla fase dello start up, passando attraverso la selezione, la formazione e la costituzione della nuova Cooperativa, costituita da giovani selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica secondo i profili professionali ipotizzati dallo studio di fattibilità e che emergeranno in maniera più dettagliata dal piano d'impresa.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti :

- Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali
- Prefettura di Caserta
- Regione Campania
- Provincia di Caserta
- Azienda sanitaria locale Ce 2
- Comune di Cancellò ed Arnone
- Comune di Castel Volturno
- Associazione Libera
- Associazione Comitato don Peppe Diana
- Agenzia Cooperare con Libera Terra

stipulano il seguente protocollo d'intesa:

- i sottoscritti, coordinati dalla Prefettura di Caserta come tavolo tecnico – istituzionale, nel quadro di un'azione rivolta al perseguimento di comuni fini istituzionali e/o statutarie, ciascuno per la parte di competenza, si impegnano ad intraprendere azioni di collaborazione finalizzate ad individuare procedure volte al reperimento di risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto allegato, parte integrante del presente atto, con particolare attenzione al Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Interno 2007-2013 in conformità alle relative linee guida ed al Programma Operativo Regionale;
- il Prefetto della Provincia di Caserta costituirà, nell'ambito del suddetto tavolo tecnico, un gruppo di lavoro ristretto con il compito di monitorare e dare impulso alle attività previste nel protocollo;
- la Regione Campania, anche in attuazione del Protocollo "Don Peppino Diana", proseguendo la sua azione di accompagnamento ed affiancamento dei comuni nel riutilizzo dei beni confiscati, si impegna a mettere a disposizione delle Amministrazioni comunali l'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione interistituzionale al fine di addivenire a nuove forme di collaborazione secondo lo schema già sperimentato del progetto pilota Nuovi Percorsi Polis ed a destinare al comune di Castelvolturno le residue disponibilità già impegnate per la realizzazione del Progetto Pilota Nuovi Percorsi Polis;
- la Regione Campania s'impegna a sostenere il percorso in oggetto e la nuova cooperativa anche attraverso l'Azienda Agricola Regionale "Improsta", sita ad Eboli (SA), con la messa a disposizione di competenze e know how per la formazione, mezzi, servizi e conferimento di materie prime (in primis latte bufalino) per la fase di start up della cooperativa, nonché la possibilità d'individuare i terreni confiscati alla camorra come oggetto d'interventi di sperimentazione e ricerca nel campo agroalimentare; dopo la firma del presente protocollo tale collaborazione sarà oggetto di successiva convenzione con l'Associazione Libera e Agenzia Cooperare con Libera Terra e, una volta costituita, con la nuova cooperativa;
- la Provincia di Caserta si impegna a finanziare un percorso di formazione indirizzato ai soggetti selezionati nel procedimento di evidenza pubblica (vedere scheda allegato B);
- il Comune di Castel Volturno e ASL CE 2 decidono di sciogliere la Convenzione firmata in data 14 aprile 2003, con la volontà di mantenere le medesime finalità sociali attraverso l'attivazione del progetto Libera Terra che conferirà al progetto, come valore aggiunto, la possibilità di sostenibilità economica dell'iniziativa;
- i Comuni sottoscrittori s'impegnano quindi ad affidare i terreni confiscati alla camorra ed acquisiti al proprio patrimonio indisponibile ad una Cooperativa sociale di nuova costituzione e a sostenere nel territorio l'azione di animazione sociale per la diffusione del bando pubblico;

- l'associazione Comitato don Peppe Diana, aderente a Libera, in merito al bene confiscato in località Centore (ex tenuta Zaza), s'impegna ad essere affidataria del bene nelle more della costituzione della nuova cooperativa sociale, solo dopo la soddisfazione delle condizioni di cui sotto.
- il Comune di Castel Volturno secondo le indicazioni tecniche fornite dall'Agenzia Cooperare con Libera Terra si impegna a:
 - o integrare i lavori realizzati nel 1° lotto funzionale con interventi, adeguati al nuovo programma, di natura funzionale e sanitaria insieme ad una sistemazione delle opere murarie ed impiantistiche (vedere scheda allegata C1) con rifacimento del piano calpestabile della zona antistante i locali per piena accessibilità,
 - o dotare i locali della fornitura dei necessari servizi (energia elettrica, acqua, riscaldamento, telefono e internet, o altri sistemi di comunicazione che possono permettere lo svolgimento di attività d'ufficio),
 - o dotare dei certificati di agibilità le strutture, adeguati al nuovo programma, secondo la normativa vigente;
 - o adeguare funzionalmente e allestire, per le attività e l'animazione del bene:
 - a) il locale adibito a sala vendita m 9,5 x m 9,60 per allestire un'aula didattica,
 - b) i locali (2) adibiti a laboratori artigianali di m 6,50 x m 8 per allestirli a uffici (vedere scheda allegata C2). Eventualmente tali spese (adeguamento funzionale e allestimento) potranno essere integrate con contributi provenienti dal progetto "Mozzarella della legalità", progetto di cui l'associazione Libera è capofila.
- la Prefettura di Caserta interesserà i responsabili della Protezione Civile al fine di acquisire la disponibilità ad installare un prefabbricato con almeno 4 posti da destinare alle attività di custodia;
- nelle more della costituzione della nuova cooperativa tutti i firmatari del presente protocollo s'impegnano a dar vita ad una serie di attività sul bene confiscato al fine di animarlo e presidiarlo. Per il raggiungimento di tale finalità l'associazione Libera costituirà un gruppo promotore coinvolgendo anche altri soggetti economici, sociali, istituzionali, culturali per accompagnare la nascita della cooperativa e fornirle supporto nella fase di start up (vedere scheda allegata D);
- la Prefettura di Caserta promuoverà ogni utile iniziativa, anche in sede di Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica, volta ad assicurare la vigilanza della tenuta ex Zaza nell'ambito dei dispositivi di controllo generale del territorio;
- l'associazione Libera e l'Agenzia Cooperare con Libera Terra s'impegnano a definire uno specifico progetto di riutilizzo per i beni confiscati alla camorra presenti sul territorio del Comune di Cancellò ed Arnone non inseriti nell'allegato studio di fattibilità;
- il Comune di Castel Volturno s'impegna, entro un tempo congruo concordato con la Regione Campania e, comunque, non oltre 3 mesi dalla firma del presente protocollo, a rimodulare il progetto del 2° lotto funzionale di ristrutturazione della tenuta "Ex Zaza", in località Centore, secondo quanto scritto al punto seguente;
- la nascente cooperativa sociale dovrà impegnarsi a rispettare le linee guida e le strategie operative della metodologia dei Progetti terapeutico riabilitativi individuali (PTRI), sostenuti attraverso i Budget di Salute, garantendo fin dalla sua nascita l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, ai sensi della L.381/91, con priorità per quelli residenti sul territorio del Distretto Sanitario n° 40 ed attivando le procedure per essere inserita nell'elenco dei soggetti cogestori dei PTRI tenuto dall'ASL Ce2;
- l'ASL CE2 s'impegna a realizzare, in sinergia con Libera ed il Comitato don Peppe Diana, azioni d'animazione sociale utili alla costituzione e consolidamento della nascente cooperativa sociale, che coinvolgano i soggetti inseriti nell'elenco dei cogestori di PTRI; e s'impegna, inoltre, a sostenere le attività della cooperativa sociale operando in convenzione con essa, per la fornitura di beni e servizi, ai sensi dell'art. 5 della L. 381/91 (vedere scheda allegata E);

- i soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano ad attivare l'ARPAC per chiedere la realizzazione delle analisi chimico – fisiche nei terreni confiscati a Castel Volturno e Cancellò Arnone (non ancora oggetto di analisi chimico - fisiche) e che solo dopo tali verifiche potranno essere affidati alla costituenda cooperativa (vedere scheda allegata F);
- l'adesione al presente protocollo è consentita, anche successivamente alla data della sottoscrizione, alle altre amministrazioni comunali nel cui territorio sono individuati beni immobili confiscati e altri soggetti economico e sociali funzionali al progetto;
- alla revisione, modifica e/o integrazione della presente intesa potrà provvedersi a richiesta delle parti ovvero qualora nell'attuazione della stessa dovessero emergere fatti e/o profili di opportunità che suggeriscono di provvedere in tal senso.

**Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione
dei beni confiscati ad organizzazioni criminali**_____

Prefettura di Caserta_____

Regione Campania_____

Provincia di Caserta_____

Azienda sanitaria locale CE 2_____

Comune di Cancellò ed Arnone

Comune di Castel Volturno

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Agenzia Cooperare con Libera Terra

Associazione Comitato don Peppe Diana